

Titolo – Prospettive Architettoniche: conservazione digitale, divulgazione e studio

Responsabile scientifico – Agostino De Rosa

Dipartimento – Dipartimento di Culture del progetto

Settore ERC/SSD – Icar 17 Disegno

Ruolo Iuav – Unità di ricerca locale

Coordinatore nazionale – Università degli Studi di ROMA "La Sapienza" Resp. Scient. Prof. MIGLIARI Riccardo

Durata – 36 mesi

Termine previsto – 31/01/2016

Budget – 92.857,00

Finanziamento – 65.000,00

Tipologia – Bando competitivo MIUR

Fonte di Finanziamento – PRIN COFIN 2010-11

Descrizione ed obiettivi – Il progetto ha come obiettivo la conservazione, lo studio e la divulgazione delle Prospettive Architettoniche (AP – Architectural Perspective). Il progetto persegue questo risultato attraverso lo sviluppo e l'applicazione delle più avanzate tecnologie della comunicazione (ICT). Il tema generale proposto, e cioè la prospettiva, ha un forte carattere europeo, e come tale è unanimemente riconosciuto e condiviso.

La prospettiva è trasversale in Europa: in senso temporale, perché muove dalle testimonianze della pittura parietale romana per approdare alle illusioni del barocco; in senso spaziale, perché non v'è regione europea che non l'abbia praticata, spesso mutuando soluzioni da un paese all'altro; in senso culturale, perché è la sintesi di scienza e arte e si sviluppa sempre alternando la speculazione teorica geometrica e proiettiva, alla pratica del disegno e dell'architettura.

La prospettiva, che il progetto considera come un privilegiato caso di studio, è quella delle geometrie che, dipinte su pareti (2D) o realizzate in tre dimensioni (3D), sono in grado di evocare una illusoria profondità dello spazio architettonico. Un buon esempio del genere 2D è l'affresco di Agostino Tassi a Palazzo Lancellotti (1621-1623).

Un esempio del genere 3D è, invece, la Galleria di Palazzo Spada, a Roma, di Francesco Borromini (1632 – 1637).

Ma l'Italia e l'Europa tutta posseggono un patrimonio di Prospettive Architettoniche (AP) la cui vastità, complessità e importanza storica, per la scienza e per l'arte, è, allo stato delle conoscenze, incalcolabile.

Il progetto prevede, tra le sue attività principali, lo studio e la validazione di tecniche e procedure di rilievo, di registrazione, di classificazione delle prospettive architettoniche, anche al fine di raggiungere una prima valutazione di massima, e induttiva, del patrimonio presente in Italia. Ciò spiega anche l'elevato numero delle Unità Operative e la loro diffusione sul territorio.

Tra queste tecniche figura la fotografia in ultra high resolution, che il progetto vuole dotare di un'affidabile qualità metrica, tale da garantire una documentazione utile alla conservazione. L'urgenza di questa sperimentazione è testimoniata, per citare un caso tra molti, dalla precarietà in cui versa Pompei.

La raccolta e la diffusione dei dati, ha però anche un'altra valenza, perché tutte queste prospettive sono 'trattati senza parole' di scienza geometrica e quindi il loro esame comparativo costituisce uno strumento innovativo di sviluppo delle conoscenze in ambito storico-scientifico. In particolare, il progetto prevede l'applicazione di metodi statistici all'analisi delle strutture prospettiche, come quelli che sono già stati sperimentati con successo alle misure del birappporto negli affreschi di età augustea.

Le tecniche digitali di restituzione prospettica e modellazione 3D daranno poi modo di studiare gli aspetti proporzionali, compositivi e stilistici degli spazi illusori rappresentati. Spesso questi caratteri hanno strette relazioni con l'ambiente che ospita gli sfondati, come queste ricostruzioni mettono bene in evidenza.

La documentazione 3D sarà poi utile anche alla divulgazione dei risultati.

Benché siano da sempre oggetto di una meravigliata attenzione da parte del visitatore non specialista, le prospettive architettoniche sono ancora poco note, forse anche perché non è mai stato intrapreso il loro studio sistematico, come il presente progetto vuole contribuire a fare. È dunque parte non ultima del progetto lo studio, la sperimentazione e la validazione di tecniche innovative di comunicazione a largo spettro dei dati essenziali raccolti e interpretati. A tale scopo, sfruttando l'esperienza maturata in progetti precedenti (2005 e 2008), si farà uso di tecniche di navigazione interattiva degli spazi, come anche di tecniche di realtà aumentata implementabili su tablet e smartphone.